

Tanto sovente dett'aggio altra fiada

- letto 921 volte

Edizione critica

- letto 327 volte

Egidi 1940

Tanto sovente dett'aggio altra fiada
de dispiacenza e de falso piacere,
che bel m'è forte ed agradivo or dire
ciò che de vero grado in cor m'agrada.
Primamente nel mondo agrado pace,
unde m'agrada vedere
omo e robba giacere
in boschi, al certo, sì come in castelli;
e m'agrada li agnelli
lungo i lupi veder pascere ad agio;
e m'agrada a misagio
rappador saver tutti e frodolenti;
e agradami veder fuggir carizia,
sorvenendo devizia
e abbondanza, che pasce e che reface
tutte affamate genti,
unde vanno gaudenti
giocundando e laudando esso che 'l face.

Ben m'è saver de re che vizi scusa
e casto e mansueto e pur se tegna,
nel cui regno ragion, non forza, regna,
e che l'altrui non cher, nè 'l suo mal usa;
e bel m'è manto alt'omo umil sapere;
e bel m'è forte signore
che rende salute e amore
a soi debel vicini; e bel me sae
omo ricco, che strae
la mano sua d'onne larghezza vana,
e la stende e la piana
a lemosina far d'allegro core.

Bello m'è giovan om semplice e retto
d'onne laidezza netto;
e bello vergognar veglio e dolere
di che fue peccatore
contra Dio nostro signore,
e bel se mendar sa a so podere.

Piacemi cavalier che, Dio temendo,
porta lo nobel suo ordine bello;
e piacem dibonare e pro donzello,
lo cui desìo è sol pugnar servendo;
e giudice, che 'n sè serva ben legge
e non torto defende;
e mercante, che vende
ad un ver motto e non sua robba lauda;
e pover, che non fraudà,
nè s'abandona già, nè se contrista,
ma per affanno acquista
che lui è necessaro, e se contene
en el suo poco, tutto allegramente.
E forte m'è piacente
omo, che ben 'n aversità si regge;
e sorpiace chi bene
onne ingiuria sostiene,
e chi ha 'n sè e chi ben predica elegge.

E delecto veder donna, che porta
a suo signor fede amorosa e pura,
e che dà pace, e che piacer lui cura,
e saggiamente, se falla, il comporta;
e donna bella che bellezza obria;
e onni donna e donzella,
che basso e rado favella,
e ch'ha temente e vergognoso aspetto.
Veder forte delecto
donna, che sommette e castitate
bellore e gioventate,
e via più s'ha marito avoltro e brutto;
e donna, ch'è vedova sola, ed hae
briga e famiglia assae,
veder ch'acquisti, tegna, tolla e dia
con ardimento tutto
pregio prendendo e frutto,
lungiando a sè peccato e villania.

Sami bon papa, la cui vita è luce,
al cui sprendor ciascun mal far vergogna,
ed al cui specchio s'orna ed a ben pugna,
unde guerra diparte e pace aduce;
e perlato, la cui operazione,
abito albo ed officio,
paga ben quel beneficio
e quella degnità, che data è lui;
e religioso che, poi

.....

.....

parte del mondo, no nel mondo sede;
e gentil giovane omo e dilicato,
che ben porta chercato
poi d'onne parte incontra ha gran campione;
e mastro in nostra fede,
la cui vita fa fede
che solo in nostra legge è salvezione.

Agrada e piace e sa bel forte e bono
pensar la benivel bontate
e l'entera e ver pietate
di quel giudice eterno, en cui potenza
resta la mia sentenza;
e m'adolza lo cor sovente audire
la fermezza e l'ardire
de li antichi cristian bon cavalieri:
ahi, che dolz'è membrar la pacienza
e la grande astenenza
e l'ardor de lor gran caritate,
e come al martir gion costanti e feri,
non certo men volonteri
che pover giocolaro a grande dono
e basso cherco a sua gran degnitate.

- letto 313 volte

Tradizione manoscritta

- letto 492 volte

CANZONIERE L

- letto 318 volte

Edizione diplomatica

[c. 48rB]

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/48rB2.jpg>

.F.G.

Tanto souente dittaggio
altra fiata. dedisplagie(n)sa
edefalso piacere.che bel
me forte e agradiuo ordire. cio che
de uero grado incor magrata. **Pr**
imamente nel mondo agrado pa
ce. unde magrada uedere. homo
erobba giaciare. neibosci alcierito
sicomen castelli. emagrada liagni
elli. lungo lupi ueder pascierada
gio. emagrada anmizagio. rap(er)pa
dori sauer tutti effraudolenti. **E**ag
radam fuggir ueder charisia. soru
enendo deuisia. eabbundansa che
pascie eche refacie. tuttaffamate
gienti. onde uan pouer ghauden
ti. giocudando ellaudando esso ch
el facie.

[c. 48vA]

-

B el me sauer dire cheuisi scuza.
ecasto emansueto epur setegna.n
el cui regno ragion nonforsa reg
na. echelautrui non cher nelsuo
maluza. Ebelme manto altono
umil sauer. ebeldeforte segnore.
cherende salute eamore. aiso de bel
uicini e bel mesae. homo riccho che
strae. lamano sua dogni larghessa
uana. elastende apiana. allemozina
far dallegro core. Ebello me giouan
omo eretto dongni laidessa netto.
ebello uergorgnae ueglio edolere. di
chefu peccatore. contra dio n(ost)ro sin
gnore. ebel sepugnar menda assuo
podere.

P iacemi caualier che dio teme(n)
do. porta lono bel suo ordine bello.
epiace eldibonaire epro donzello. lo
cui deio esol pugnar seruendo. E
giudice chense serua ben leggie.
echanpion chenon torto defende. e
merchante cheuende.aun uer mo
tto enon sua robba lauda. epouer
hom cheno(n) frauda. nesabandona
gia nesico(n)trista. map(er)affanno ac
quista. chelui eneciessario esicon
tene. Enel suo poco tutto allegra
mente. eforte mepiaciente. homo
che ben nauersita sireggie. eser p
iacie chibene. onne giuria sostiene.
echianse chiben predica elleggie.

D illetto diueder donna chepor
ta. asuo segnore fede amoroza epu
ra. echaisoi piacer cura. esaggiam
ente. esaggiamente sei falla corpor

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/48vB.jpg

ta. Edonna bella che bellessa obria.
eonni donne donzella. che basso era
do fauella. echatemente euergo gno
so aspetto. ueder forte delecto. do(n)na
chesonmette achastitate. bellore egio
uentate. euia piu sasignore auoltro
ebrutto. Edonna cheuedoua sola edae
brighe famiglia assae ueder chaqui
sti tegna tolla edia. conargomento
tutto. pregio prendendo efrutto. lu(n)
giando ase pecchato euillania.

S ami bon papa lacui uita elu
ce. alcui sprendor ciascu(n) mal far uer
gogna. alocui specchio sorna eaben
pugna. unde guerra diparte e pace
rra aduce. Eperlato lacui op(er)assio
ne. abito abbo eofficio. merta ben
quel beneficio. equella degnita che
data loi. ereloggioso chepoi. parte d(e)l
mondo eno nelmondo sede. Egientil
giouano homo edelichato. che ben po(r)
ta(r) chercato. poi dogni parte inco(n)tra
agran campione. emastro i(n)nostra fe
de. lacui uita fa fede. chesolo inostra
leggie esaluassione.

A gradam forte esa piu bello ebo
no. pensal labeniuel gran bonitate.
elentera euera pietate. diquel giudi
ci eterno incui potensa. resta lamia
sentensa. emadolsa locor soute au
dire. lafermesse lardire. deliantichi
cristiani buon caualeri. aiche dolse
pe(n)sar lapasie(n)sia. elagra(n)de stene(n)sa.
ela
(r)
dore delor gran charitate. ecome alm
artir. gin costan(n)ti eferi. no(n)certo me(n)
uolo(n)
teri. che basso cherco asua gra(n) d(e)gnitate.

- letto 284 volte

Riproduzione fotografica

[c. 48r]



- letto 232 volte

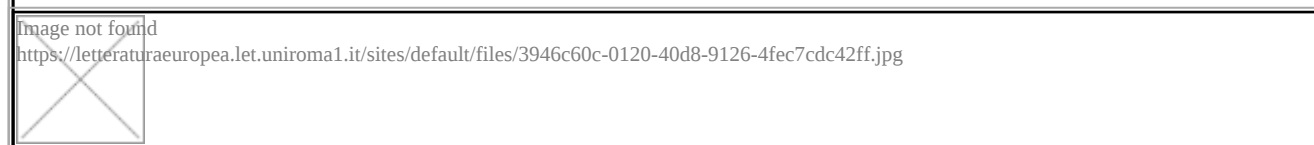
CANZONIERE P

- letto 341 volte

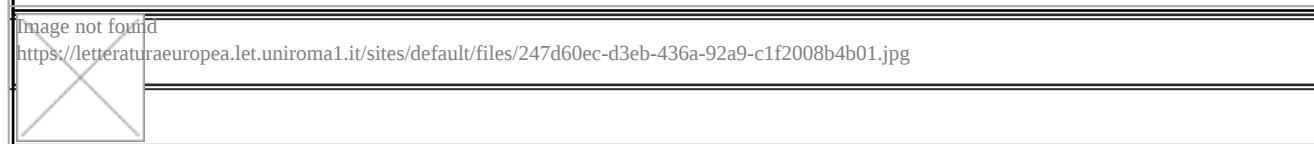
Riproduzione fotografica

vai al manoscritto [1]

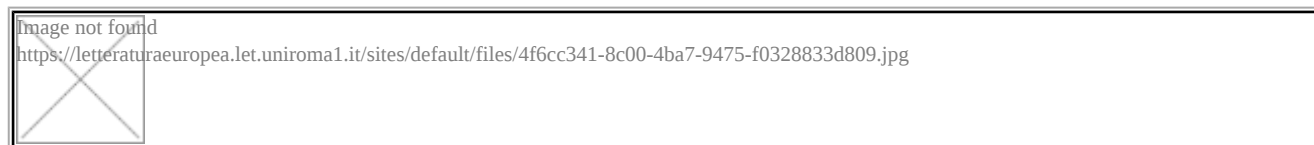
[c. 49r]



[c. 49v]



[c. 50r]



- letto 209 volte

Edizione diplomatica

[c. 49r]

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-13_185921_teca.bncf_firenze.sbn_.it_.png

Guictone dareço.

T anto souente dettagio altra fia[.] dedispi
acença edifalso piace(r) ke bel [..] forte eda
gradiuo ordure incio ke diuergrado in cor
m[.] grada ? primame(n)te in del mo(n)do agrado

[c. 49v]

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-13_191349_teca.bncf_firenze.sbn_.it_.png

pace: un(de) magrada uedere: ho(m) giace(r): inboschi alcerto si come
incastelli: Egradami agnelli lungo lupo uedere: pascere adasio: E
magrada mesafio rappador sauer tucti efraulenti: Eagrada uedere
fugire carisia: sormouendo douitia: ke pascie eke riface tucte afanna
te genti: un(de) ua(n) pouer gaudenti: giocando elauda(n)do esso ke loface.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-13_191411_teca.bncf_firenze.sbn_.it_.png

Belme saue(r) diquei ke uiti scusa: ecasto emansueto pur si tegna:
Nelcui regno rason ne força regna: Eke laltrui no(n) kiere nel suo ma
lusa. Ebemme manto altomo umil saue(r): Ebe(n)me diforte signore
ke rende salute eamore asuo debil uicini. Ebelmi sae onricco ke ste(n)
lamano sua donne laideça: uana: elastene elapiana: alemosina fa(r)e
dallegro core: Belme giouane ho(m) semplice erecto: donne laideça
necto: ebello uergognare uellio: edolere dicio kefue peceatore: con
tra dio n(ost)ro signore: Ebel se mendare pugna aso podere.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-13_191432_teca.bncf_firenze.sbn_.it_.png

Piacemi caualieri ke dio tem(en)do: porta la nobile suo ordine bello.
Epiacem dibonare donçello: locui disio esolo pugnar s(er)ue(n)do: Egi
udice kense s(er)ua ben lege: ecanpion keno(n) torto difende. Emercata(n)te
keuende adun uermocto: eno(n) sua robba lauda: Epouero ke no(n) frau
da: ne sa bandona ne si contrista: p ma p(er)affa(n)no aquista: kellui
enecessario: esi conten nel pogo tucto allegram(en)te. Eforte me piace(n)te:
ho(m) ke inauersita ben si regie. esopra piace bene ki onne iniuria soste
ne ki ainse eki ben predica lege.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-13_191455_teca.bncf_.firenze.sbn_.it_.png

Dilecto ueder donna ke porta: asuo signore fede amorosa epura: ke
dapace: eke piace(r) lui face saggiam(en)te: se fauella conporta: Ebella do(n)
na se bellasobria: ecaruna do(n)na edo(n)çella: ke Rado ebasso fauella: eka
teme(n)te e uergognoso aspecto ueder forte dilecto: Edo(n)na ke somecte
acastitate: bellore egioue(n)tude: euia piu sa marito auoltro ebructo: e
donna keuedoua sola eda briga efamillia assai: ueder ke uada eue
gna: tolla edia conardime(n)to: tucto presio prendendo efructo: longa
dase peccato euillania.

[c. 50r]

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-14_104419_teca.bncf_.firenze.sbn_.it_.png

Sami bon papa la cui uita eluce: alcui sprendore ciascun malfare ue(r)
gogna: edalcui spechio sorna eda ben pugna unde guerra diparte: epa
ce aduce: Eprelato lacui op(er)atione habito edalbe edo fitio: merita
ben quelbenefitio: equella dignita kellui edata: Eriligioso ke poi si
parte delmondo: no nel mondo fede: Egentil giouane ho(m) edelicato:
ben portar kericato: poi do(n)ne parte contra agran campione: emastro
inn(ost)ra fede: lacui uita fa fede: ke sola in n(ost)ra legie esaluatione.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-14_104508_teca.bncf_.firenze.sbn_.it_.png

Agradami epiace esa bel forte ebuono: pensar lagran bontade ela
intera euera ? pietade diquel iudice etorno lacui pote(n)ça resta lamia se(n)
te(n)ça: Emadolça locore soue(n)te audire: la prodeça elardire: delliantichi
(crist)iani boni caualieri: aike dolce menbrare la paciença: la lor grande
astinença: elardore dela loro gran caritate: ecomo almartorio gion
constanti efieri: no(n) certo men uontieri: ke pouero giocolaro agra(n) tono.

- letto 341 volte

Edizione diplomatica-interpretativa

Guictone dareço.

Tanto souente dettagio altra fia[.]: dedispi
acença edifalso piace(r) ke bel :[.] forte eda
gradiuo ordure: incio ke diuergrado in cor
m[.] grada: primame(n)te in del mo(n)do agrado
pace: un(de) magrada uedere: ho(m) giace(r): inboschi alcerto si come
incastelli: Egradami agnelli lungo lupo uedere: pascere adasio: E
magrada mesafio rappador sauer tucti efraulenti: Eagrada uedere
fugire carisia: sormouendo douitia: ke pascie eke riface tucte afanna
te genti: un(de) ua(n) pouer gaudenti: giocando elauda(n)do esso ke loface.

Guictone d'Arezo

Tanto sovente dett'agio altra fia[.]
de dispiacenza e di falso piacer ke bel
[.] forte ed agradivo or dure
in ciò ke di ver grado in cor m[.] grada
primamente in del mondo agrado pace
unde m'agrada vedere
hom giacer in boschi al certo sì come in castelli
E agradami agnelli lungo lupo vedere
pascere adasio
E m'agrada me safio rappador saver tucti e fraulenti
E agrada vedere fugire carisia
sormovendo dovitia
ke pascie e ke riface tucte afanna te genti
unde van pover gaudenti
giocando e laudando ke lo face.

II

Belme saue(r) diquei ke uiti scusa: ecasto emansueto pur si tegna:
Nelcui regno rason ne força regna: Eke laltrui no(n) kiere nel suo ma
lusa. Ebemme manto altomo umil saue(r): Ebe(n)me diforte signore
ke rende salute eamore asuo debil uicini. Ebelmi sae onricco ke ste(n)
lamano sua donne laideça: uana: elastene elapiana: alemosina fa(r)e
dallegro core: Belme giouane ho(m) semplice erecto: donne laideça
necto: ebello uergognare uellio: edolere dicio kefue peceatore: con
tra dio n(ost)ro signore: Ebel se mendare pugna aso podere.

Bel me saver di quei ke viti scusa
 e casto e mansueto pur si tegna
 Nel cui regno rason nè forza regna
 E ke l'altrui non kiere nè 'l suo mal usa
 E bem m'è manto alt'omo umil saver
 E ben m'è di forte signore ke rende salute e amore a suo debil vicini
 E bel mi sae on ricco ke sten la mano sua d'onne laideza
 vana
 e la stene e la piana
 a lemosina fare d'allegro core
 Bel m'è giovane hom semplice e recto
 d'onne laideza necto
 e bello vergognare vellio
 e dolere dic'io ke fue peceatore
 contra dio nostro signore
 E bel se mendare pugna a so podere.

III

Piacemi caualieri ke dio tem(en)do: porta la nobile suo ordine bello.
 Epiacem dibonare donçello: locui disio esolo pagnar s(er)ue(n)do: Egi
 udice kense s(er)ua ben lege: ecanpion keno(n) torto difende. Emercata(n)te
 keuende adun uermocto: eno(n) sua robba lauda: Epouero ke no(n) frau
 da: ne sa bandona ne si contrista: p ma p(er)affa(n)no aquista: kellui
 enecessario: esi conten nel pogo tucto allegram(en)te. Eforte me piace(n)te:
 ho(m) ke inauersita ben si regie. esopra piace bene ki onne iniuria soste
 ne ki ainse eki ben predica lege.

Piacemi cavalieri ke dio temendo
 porta la nobile suo ordine bello
 E piacem dibonare donzello
 lo cui disio è solo pagnar servendo
 E giudice ke 'n sè serva ben lege
 e canpion ke non torto difende
 E mercatante ke vende ad un vermocto
 e non sua robba lauda
 E povero ke non fraudà
 nè s'abandona nè si contrista
 p ma per affanno aquista
 ke llui è necessario
 e si conten nel pogo tucto allegramente
 E forte me piacente
 hom ke in aversità ben si regie
 e sopra piace bene ki onne iniuria sostiene ki a in sè e ki ben predica lege.

IV

Dilecto ueder donna ke porta: asuo signore fede amorosa epura: ke
dapace: eke piace(r) lui face saggiam(en)te: se fauella conporta: Ebella do(n)
na se bellasobria: ecaruna do(n)na edo(n)çella: ke Rado ebasso fauella: eka
teme(n)te e uergognoso aspecto ueder forte dilecto: Edo(n)na ke somecte
acastitate: bellore egioue(n)tude: euia piu sa marito auoltro ebructo: e
donna keuedoua sola eda briga efamillia assai: ueder ke uada eue
gna: tolla edia conardime(n)to: tucto presio prendendo efructo: longa
dase peccato euillania.

Dilecto veder donna ke porta
a suo signore fede amorosa e pura
ke dà pace
e ke piacer lui face saggiamente
se favella conporta.
E bella donna se bella sobria
e caruna donna e donzella
ke Rado e basso favella
e k'a temente e vergognoso aspecto veder forte dilecto
E donna ke somecte a castitate
bellore e gioventude
e via più s'a marito avoltro e bructo
e donna ke vedova sola ed a briga e familia assai
veder ke vada e vegna
tolla e dia con ardimento
tucto presio prendendo e fructo
longa da sè peccato e villania.

V

Sami bon papa la cui uita eluce: alcui sprendore ciascun malfare ue(r)
gogna: edalcui spechio sorna eda ben pugna unde guerra diparte: epa
ce aduce: Eprelato lacui op(er)atione habito edalbe edo fitio: merita
ben quelbenefitio: equella dignita kellui edata: Eriligioso ke poi si
parte delmondo: no nel mondo fede: Egentil giouane ho(m) edelicato:
ben portar kericato: poi do(n)ne parte contra agran campione: emastro
inn(ost)ra fede: lacui uita fa fede: ke sola in n(ost)ra legie esaluatione.

Sami bon papa la cui vita è luce
 al cui splendore ciascun mal fare vergogna
 ed al cui spechio sorna ed a ben pugna unde guerra diparte
 e pace aduce
 E prelato la cui operatione habito ed albe ed ofitio
 merita ben quel beneficio
 e quella dignità ke llui è data.
 E riligioso ke poi si parte del mondo
 no nel mondo fede.
 E gentil giovane hom e delicato
 ben portar kericato
 poi d'onne parte contra a gran campione
 e mastro in nostra fede
 la cui vita fa fede
 ke sola in nostra legie e salvatione.

VI

Agradami e piace esa bel forte ebuono: pensar la gran bontade ela
 intera eura ? pietade di quel iudice eterno la cui pote(n)ça resta lamia se(n)
 te(n)ça: Emadolça locore soue(n)te audire: la prodeça elardire: delliantichi
 (crist)iani boni caualieri: aike dolce menbrare la paciença: la lor grande
 astinença: elardore dela loro gran caritade: ecomo almartorio gion
 constanti efieri: no(n) certo men uontieri: ke pouero giocolaro agra(n) tono.

Agradami e piace e sa bel forte e buono
 pensar la gran bontade e la intera e vera
 pietade di quel iudice eterno la cui potenza resta la mia sentenza-
 E m'adolza lo core sovente audire
 la prodeza e l'ardire
 delli antichi cristiani boni cavalieri
 ai ke dolce menbrare la pacienza
 la lor grande astinenza
 e l'ardore de la loro gran caritade
 e como al martorio gion constanti e fieri
 non certo men vontieri
 ke povero giocolaro a gran tono.

- letto 646 volte

CANZONIERE V

- letto 377 volte

Edizione diplomatica

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0145_fa_0052r_m%20%284%29.jpg

frate guitone darezo

T Anto souente detagio Altra fiada. dedispiagienza edifalsso piacere. chebello
me fortte edagradio ordire. dicio chediuen(n)e grado incore magrada. Pri
mera mente delmondo agrado pacie. donde magrada uedere. lomo elaroba gia
giaciare. neboschi Alciertto sicome incastelli. ema grada gliangnelli. lungo ilupi uedere
pasciere adasgio. emagrada amisasgio. sauere rappadori tuti efrodolenti. edagradio
fugire sentire cariza. soruendo douiza. imbondoso chepascie eche rifacie. tute
affamate gienti. onde uanno pueri gau denti. eghaudando elaudando esso chelfacie.

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0145_fa_0052r_m%20%284%29.jpg

B Ello me sauere dire chi uizi schusa. ecasto emansueto pursitengna. nelchui rengno
rascio ne me forza rengna. echelaltrui nonchere nelsuo male usa. Ebello me manto
Altomo Umile sauere. ebello difortte sengnore. cherende saulute edamore. delbene ui
cini ebello misae. omo rico chestrae. lamno sua dongni larcheza uana. elastende elapia
na. Alimosina fare dallegro core. ebello me giouane om(m)o simplicie eretto. dongni la
ideza netto. ebello uergongnare uelglgio edolere. dicio chefue pecadore. contra di
nostro sengnore. ebello semendare sa asuo podere.

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0145_fa_0052r_m%20%285%29.jpg

P Iaciemi caualieri chedio temendo. portta lonobele suo ordine bello. epiaciemi dibo
nare ep(ro) donzela. lo chui mestiero esolo pungnare seruendo. Egiudici chense seruano
bene legie. campione chenontortto difende. emerca tante che uende. aduno solo mo
tto esua roba nolauda. epouero uomo chenomfrauda. nesabandona gia nese contrista.
ma p(er) affanno aquista. chellui eneciesaro ese contene. enelsuo poco tuto Alegramente.
efortte eme piacente. amo chese bene inauersita regie. epiaciemi anco chibene.
ongni ingiura sostiene. echiamase chibono predia elegia.

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0145_fa_0052r_m%20%286%29.jpg

E diletto uedere donna cheportta. asuo sengnore fede amorosa epura. echeda pacie echepiaciere lui chura. essaggiamente sefalla il comportta. Edonna bella chebella sobria. edongni donna edonzella. chebasso erado fauella. eca temente euergongnoso aspetto. Uedere fortte diletto. donna chesormtte Acastitate. be lllore egiouantate. euia piu sa sengnore Auoltro ebrutto. edon(n)a cheuedoua sola edae. briga efamilgia esae. efa uedere caquisti tengna cola oue dia. conargo mento tuto. presgio prendendo efrutto. lungiando ase peccato euillania.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0145_fa_0052r_m%20%287%29.jpg

S Ami bono papa la cui uita elucie. Alchui splendore ciaschuno malfare uergongna. edalchui spechio sorna edalbene pungna. onde guerra dipartte pacie aducie. E parllato lachui operazione. Abeto edalbo edificio. paga bene quello bene ficio. (et) quella dengnita chedatta ellui. erilescioso chepoi. partte delmonddo eno nel monddo sede. egientile giovane omo edilicato. chebene portta chercato. poi dongne parte contro Agrande campione. emastro inostra fede. lachui uita fafede. che solo inostra legie esaluazione.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0145_fa_0052r_m%20%288%29.jpg

A grado epiacie esa bello piu ebono. labeniuole grande bontate. Bantera euera pietate. diquello giudicie eterno enchui potenza. restae lamia sentenza. emado lza locore souente edaudire. lafermeza elardire. delgliantichi cristiani buoni caua lieri. Ai chedolcie audire lapacienza. loro grande ed astinenza. elardire diloro gran caritate. ecome Almartiro uieno casti efieri. nonciertto gia meno uolontieri. chi ebasso chireo asua grandengnitate.

- letto 428 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tanto-sovente-dett%E2%80%99aggio-altra-fiada>

Links:

[1] <https://teca.bncf.firenze.sbn.it/ImageViewer/servlet/ImageViewer?idr=BNCF0002977798>